



La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVII - N° 38 DEL 4 SETTEMBRE 2011 - XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A - VERDE

La Parola di Dio Domenica 4 Settembre 2011

Prima Lettura	Ez 33,1.7-9
Salmo Responsoriale	Sal 94
Seconda Lettura	Rm 13,8-10
Vangelo	Mt 18,15-20

Calendario della Settimana

Domenica 4	S. Mosè; S. Rosalia
Lunedì 5	S. Quinto; S. Bertino
Martedì 6	S. Zaccaria; S. Magno
Mercoledì 7	S. Grato d'Aosta; S. Giovanni da Lodi; S. Regina
Giovedì 8	Natività B.V. Maria; S. Sergio I
Venerdì 9	S. Pietro Claver; S. Giacinto
Sabato 10	S. Nemesio; S. Nicola da Tolentino; S. Agabio

La correzione non sia un atto di accusa di padre Raniero Cantalamessa

Nel Vangelo di questa domenica leggiamo: "In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato un fratello". Gesù parla di ogni colpa; non restringe il campo alla colpa commessa nei nostri confronti. In quest'ultimo caso infatti è praticamente impossibile distinguere se a muoverci è lo zelo per la verità, o se non è invece il nostro amor proprio ferito. In ogni caso, sarebbe più autodifesa che correzione fraterna. Quando la mancanza è nei nostri confronti, il primo dovere non è la correzione ma il perdono. Perché Gesù dice: "ammoniscilo fra te e lui solo"? Anzitutto per rispetto al buon nome del fratello, alla sua dignità. La cosa peggiore sarebbe voler correggere un marito in presenza della moglie, o una moglie in presenza del marito, un padre davanti ai suoi figli, un maestro davanti agli scolari, o un superiore davanti ai sudditi. Cioè, alla presenza delle persone al cui rispetto e alla cui stima uno tiene di più. La cosa si trasforma immediatamente in un processo pubblico. Sarà ben difficile che la persona accetti di buon grado la correzione. Ne va della sua dignità. Dice "fra te e lui solo" anche per dare la possibilità alla persona di potersi difendere e spiegare il proprio operato in tutta libertà. Molte volte infatti quello che a un osservatore esterno sembra una colpa, nelle intenzioni di chi l'ha commessa non lo è. Una franca spiegazione dissipa tanti malintesi. Ma questo non è più possibile quando la cosa è portata a conoscenza di molti. Quando, per qualsiasi motivo, non è possibile correggere fraternamente, da solo a solo, la persona che ha sbagliato, c'è una cosa che bisogna assolutamente evitare di fare al suo posto, ed è di divulgare, senza necessità, la colpa del fratello, sparlarne di lui o addirittura calunniarlo, dando per provato quello che non lo è, o esagerando la colpa. "Non sparate gli uni degli altri", dice la Scrittura (Gc 4,11). Il pettegolezzo non è cosa meno brutta e riprovevole solo perché adesso gli si è cambiato il nome e oggi lo si chiama "gossip". Una volta una donna andò a confessarsi da san Filippo Neri, accusandosi di aver sparato di alcune persone. Il santo l'assolse, ma le diede una strana penitenza. Le disse di andare a casa, di prendere una gallina e di tornare da lui, spiumandola ben bene lungo la strada. Quando fu di nuovo davanti a lui, le disse: "Adesso torna a casa e raccogli una ad una le piume che hai lasciato cadere venendo qui". La donna gli fece osservare che era impossibile: il vento le aveva certamente disperse dappertutto nel frattempo. Ma qui l'aspettava san Filippo. "Vedi -le disse- come è impossibile raccogliere le piume, una volta sparse al vento, così è impossibile ritirare mormorazioni e calunnie una volta che sono uscite

dalla bocca". Tornando al tema della correzione, dobbiamo dire che non sempre dipende da noi il buon esito nel fare una correzione (nonostante le nostre migliori disposizioni, l'altro può non accettarla, irrigidirsi); in compenso dipende sempre ed esclusivamente da noi il buon esito nel... ricevere una correzione. Infatti la persona che "ha commesso una colpa" potrei benissimo essere io e il "correttore" essere l'altro: il marito, la moglie, l'amico, il confratello o il padre superiore. Insomma, non esiste solo la correzione attiva, ma anche quella passiva; non solo il dovere di correggere, ma anche il dovere di lasciarsi correggere. Ed è qui anzi che si vede se uno è maturo abbastanza per correggere gli altri. Chi vuole correggere qualcuno deve anche essere pronto a farsi, a sua volta, correggere. Quando vedete una persona ricevere un'osservazione e la sentite rispondere con semplicità: "Hai ragione, grazie per avermelo fatto notare!", levatevi tanto di cappello: siete davanti a un vero uomo o a una vera donna. L'insegnamento di Cristo sulla correzione fraterna dovrebbe sempre essere letto unitamente a ciò che egli dice in un'altra occasione: "Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? Come puoi dire al fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo?" (Lc 6, 41 s.). Quello che Gesù ci ha insegnato circa la correzione può essere molto utile anche nell'educazione dei figli. La correzione è uno dei doveri fondamentali del genitore. "Qual è il figlio che non è corretto dal padre?", dice la Scrittura (Eb 12,7); e ancora: "Raddrizza la pianticella finché è tenera, se non vuoi che cresca irrimediabilmente storta". La rinuncia totale a ogni forma di correzione è uno dei peggiori servizi che si possano rendere ai figli e purtroppo oggi è frequentissima. Solo bisogna evitare che la correzione stessa si trasformi in un atto di accusa o in una critica. Nel correggere bisogna piuttosto circoscrivere la riprovazione all'errore commesso, non generalizzarla, riprovando in blocco tutta la persona e la sua condotta. Anzi, approfittare della correzione per mettere prima in luce tutto il bene che si riconosce nel ragazzo e come ci si aspetta da lui molto. In modo che la correzione appaia più un incoraggiamento che una squalifica. Era questo il metodo usato da S. Giovanni Bosco con i ragazzi. Non è facile, nei singoli casi, capire se è meglio correggere o lasciar correre, parlare o tacere. Per questo è importante tener conto della regola d'oro, valida per tutti i casi, che l'Apostolo dà nella seconda lettura: "Non abbiate nessun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole... L'amore non fa nessun male al prossimo". Agostino ha sintetizzato tutto ciò nella massima "Ama e fa' ciò che vuoi". Bisogna assicurarsi anzitutto che ci sia nel cuore una fondamentale disposizione di accoglienza verso la persona. Dopo, qualsiasi cosa si deciderà di fare, sia correggere che tacere, sarà bene, perché l'amore "non fa mai male a nessuno".

Defunti

Strattoni Pietro, 88

Matrimonio

De Luca Gualberto e Calcatelli Sabrina

Avvisi

1. Dal 3 all'11 settembre si celebra, ad Ancona, il XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Ci uniremo con la preghiera ai lavori del Congresso con l'Adorazione Eucaristica che ci sarà: lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, venerdì 9 dalle ore 17.00 alle ore 18.15; giovedì 8 dalle ore 19.00 alle ore 22.00.
2. Eucaristia e Carità: dal 3 all'11 settembre Mercatino di beneficenza presso la Sala Giovanni Paolo II. Orari: Dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Le domeniche anche al mattino dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

La Voce della Diocesi

Mercoledì 31 agosto presso il Santuario di Vescovio, alla presenza del clero diocesano, si è svolto l'Atto Canonico per l'inizio del Ministero Pastorale del nuovo Vescovo Ernesto Mandara. Dal 31 agosto ufficialmente Mons. Mandara è Vescovo di Sabina-Poggio Mirteto. Domenica 25 settembre ci sarà, a Poggio Mirteto, la celebrazione solenne per l'inizio del Ministero Pastorale. Tutti sono invitati a partecipare per accogliere e salutare il nuovo Vescovo. La cerimonia inizierà alle ore 17.00. Ci sarà un pullman che partirà da piazza Varisco alle ore 15.30. Iscrivere in ufficio parrocchiale.

La Voce della Caritas

A partire dall'8 settembre sarà attivato un servizio di consulenza legale, gratuito per tutti. Il servizio avrà luogo nei locali della caritas, presso Casa S. Cuore, via I Maggio 37, ogni giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

Nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno Giubilare la Parrocchia è stata inserita in "Progetti per l'arte-Realtà per il territorio", organizzata da Fonte nuova nell'Arte e dal Comune di Fonte Nuova. E' un simposio internazionale di scultura con mostre ed altri eventi culturali. Da sempre la Chiesa ha promosso l'arte, tanto che l'arte non ha potuto fare a meno della Chiesa e la Chiesa non ha potuto fare a meno dell'arte. Questa iniziativa si svolgerà in 2 momenti: il primo dal 2 al 17 settembre presso Villa Casàhuri (v. Selva dei cavalieri); il secondo dall'8 al 15 ottobre nella Sala Giovanni Paolo II. Nel programma che va dal 2 al 17 settembre, ben tre serate sono state dedicate alla Parrocchia: il **3 settembre** con una *serata musicale*, l'**11 settembre** con un *concerto di canto gregoriano e polifonico* e il **17 settembre** con un' *operetta*. Per queste tre serate è stato messo gentilmente a disposizione un servizio navetta gratuito per raggiungere Villa Casàhuri. La navetta partirà da piazza Varisco iniziando dalle ore 16.30. è necessario prenotarsi in Parrocchia. Con questa agevolazione si invitano tutti i fedeli a partecipare.

Viviamo in un mondo in cui le informazioni circolano in quantità quasi infinita e anche il messaggio cristiano ci giunge monco, frammentato, confuso. Tutto è sullo stesso piano, senza ordine, senza logica, senza una comprensione profonda. Occorre ribadire o riscoprire ciò in cui crediamo. In questo spazio del foglio settimanale riportiamo, di domenica in domenica stralci presi da un validissimo sussidio di Paolo Curtaz: "ABC della fede cristiana".

I n cammino

Seguire il Signore Gesù è un evento che dura tutta la vita. Esiste un momento puntuale in cui decidiamo di diventare discepoli, un momento che può raggiungerci in maniera improvvisa oppure alla conclusione di un lungo percorso di ascolto e di riflessione, anche problematico e doloroso. Il momento della conversione non è una conclusione, ma l'inizio di un nuovo, impegnativo percorso che dura tutta la vita. Alcuni principianti della fede restano turbati alla prima crisi, quando sperimentano il proprio limite o vedono che la neonata fede vacilla, scordandosi che la relazione con Dio è dinamica, ci costringe a seguire colui che non ha dove posare il capo. Seguire il Signore che sale a Gerusalemme, che è sempre in cammino, significa mettere in conto la possibilità di una continua evoluzione interiore, di grazia in grazia, come direbbe san Paolo, anche attraverso momenti di crisi e di revisione di vita. Il paradosso del cristianesimo è che molte persone pensano alla Chiesa come a una struttura reazionaria e immobile, un blocco di granito che non vuole, in alcuno modo, mettersi in discussione. Ciò che, invece, della Chiesa è stabile e definitivo, e non può essere diversamente, è il contenuto della fede l'essenziale. Il resto è dinamico, è azione pastorale, per poter dire all'uomo di oggi il vangelo di sempre.

(segue)